

Massimo Gatta

Il cappotto sdrucito
di Marcel Proust
e altri luoghi


FUOCOfuochino

e il sangue macchierebbe la neve quel bianco assoluto
solitario silenzioso di cui parla ungaretti il manto torna
vergine ad ogni alba come un letto rifatto con cura a
perdita d'occhio il bianco del cielo è lo stesso della terra
innevata passeggiare è il suo unico e ultimo piacere vestito
di tutto punto giacca panciotto cravatta cappotto cappello
lui cammina sulla neve lasciando orme dietro di sé dove
vada non è dato sapere e poi a che serve lui cammina nella
neve si perde nei pensieri di cui nulla sapremo

...